

# Parità di genere, la lotta non si ferma

*Eleonora Mattia (PD): "Il riconoscimento dell'Eige alla Regione plauso alla legge sulla parità salariale"*

Davvero un grande traguardo quello che vede la Regione Lazio essere riconosciuta dall'EIGE - l'Istituto Europeo per la parità di genere - come l'unica in Italia per essersi distinta nella lotta contro le disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro grazie ai 5 bandi di servizi e forniture avviati nel 2020 dalla Regione in cui, per la prima volta in Italia, sono state richieste condizioni per garantire la parità di genere tra i concorrenti ed ottenere premialità necessarie all'affidamento del bando. Onorata di essere parte di una squadra che, assieme al lavoro della giunta Zingaretti, ha portato il Lazio - primo a livello nazionale - all'approvazione della Legge 7/2021 sulla parità salariale, sostegno all'occupazione e imprenditoria femminile di qualità nonché valorizzazione delle competenze delle donne che mi ha vista prima firmataria. Una legge trasversale che ha messo a sistema meccanismi di premialità nell'aggiudicazione dei bandi per le aziende virtuose

in materia di equa rappresentanza di genere. Tra questi il possesso della certificazione internazionale di Social Accountability (SA 8000) che attesti l'assenza di verbali di conciliazione extragiudiziale per discriminazioni di genere, la presenza di asili nido nelle aziende o di altri strumenti dedicati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nel rispetto del ruolo di cura familiare, nonché l'iscrizione al registro regionale per le aziende virtuose che attuano la parità salariale e le relative premialità", dichiara Eleonora Mattia, Presidente IX Commissione Consiglio Regionale del Lazio. "Dunque, non solo un riconoscimento che inserisce le politiche di genere della nostra regione tra le buone pratiche europee, ma un vero e proprio plauso a una scelta di campo effettuata per essere dalla parte delle donne, della loro indipendenza e autonomia e per combattere le radici della violenza, spesso di natura economica, particolarmente emerse durante la pandemia. Abbiamo inve-

stito sul lavoro delle donne perché crediamo in una società in cui non vi siano differenze tra uomo e donna, per una società più giusta, più equa e che guardi al benessere di tutte e tutti".

## "Sulle quote non si torna indietro"

"Ogni attacco da parte delle destre al sistema delle quote è un attacco contro le donne, fuori dal tempo e dalla realtà di una società dove queste ultime, pur essendo equamente se non più istruite degli uomini, continuano a rimanere ai margini del mercato del lavoro e ampiamente sottorappresentate nelle posizioni apicali di aziende e pubblica amministrazione. Le leggi sulle quote e ogni altra misura che negli anni ha incentivato la presenza femminile nel mercato del lavoro e nei luoghi decisionali sono dei correttivi antidiscriminatori necessari che hanno rappresentato una rivoluzione: quella dell'esserci, con le nostre differenze, i nostri corpi e le nostre idee, in uno spazio pubblico da sempre

appannaggio maschile. Non una soluzione, quindi, ma strumenti che non vanno messi in discussione bensì sostenuti, guardando avanti e non indietro dove vorrebbero portarci le destre candidate alla guida del Paese - potenziando ogni misura che vada nella direzione di una democrazia davvero paritaria, dove i talenti, i meriti e le migliori energie femminili abbiano la libertà e lo spazio di esprimersi adeguatamente". Così in una nota Eleonora Mattia, Presidente IX Commissione Pari opportunità del Consiglio regionale del Lazio.



Peso: 40%